

## Le altre partite di Serie B

**Il Potenza segna al 1° minuto**

### Lunga corsa al pareggio

*Il Livorno ha stentato a trovare il giusto ritmo*

**MARCATORE:** Piaceri (P) al 1° minuto tempo; Caffo (L) al 5' della ripresa.

**LIVORNO:** Biniello; Jolini, Lesci, Calati, Azzali, Garzelli, Di Cristofaro, Ballerini, Garzella, Masciaffò, Lombaro.

**POTENZA:** Di Vincenzo; Chiaridi, Marcolini, Venturini, Neri, Agnelli; Veneranda, Carrera, Piaceri, Carioli, Rosito.

**ARBITRO:** Pieroni di Roma.

**NOTE:** giornata fredda con terreno scivoloso. Scarso il pubblico. Angoli 3 a 2 per il Livorno.

#### SERVIZIO

LIVORNO, 8 gennaio

Il Potenza ha quattro grandi del torneo calati, ha chiuso allo stadio un terreno arduo e si è dovuto aspettare dopo circa 45 secondi dal via già a trascorrere in vantaggio di un gol. La rete a freddo di Piaceri ha gelato il sangue nelle vene dei circa settecenta che avevano sfidato i rigori invernali. Si è subito pensato che sarebbe finito male, an-

che se la vittoria era stata per l'ultima volta seduta in panchina (da domani in squadra tornerà alle dipendenze di Carlo Parola) aveva infarcito la formazione di centrocampisti, nell'evidente intento di cercare la via del doppio zero o, comunque, di non perdere.

Gli amaranto, che oggi giocano in blu, sono rimasti frastornati dalla mazzata iniziale, e anche se subito si sono impegnati al massimo,

hanno tardato a trovare il giusto ritmo. Ballerini, con la maglia numero otto, ma di fatto mediano alle costole del temuto Carrera, non si inseriva avendo sempre la sensazione che non riusciva a tenere Veneranda, urla da questa che sempre lo ha fatto domare.

Questo per non parlare dell'altacco, nel quale rientrava capitano Mascialotto, dopo tre turni di assenza dovuti a infortunio, e dove Garzella e Di Cristofaro, abilmente contrattati da Nesi e Marcolini, non solo hanno fatto soluzioni, ma solo sul finire sono venute a galla qualcosa di accettabile.

Insomma, un Livorno arruffato ed impreciso, che nonostante una certa superiorità territoriale, non riusciva a giungere seriamente vicino a Di Vincenzo. Poi, col passare dei minuti, punti anche dall'orologio, i locali riuscivano ad organizzarsi.

Lessi, Carioli, Caleffi e lo stesso Biniello, procedevano a « girare » ed il centro campo diventava del Livorno. Su queste basi è stato costruito e aggiunto il pareggio al 5' della ripresa.

Il Potenza (che ha lasciato una favolosa impressione e che ha avuto i suoi uomini migliori in Veneranda, Ciardi, Agnelli, Piaceri e Nesi) punto a punto, più di dieci divisioni della posta così ci ha detto Marcolini (al termine del giro) si è chiuso maggioremente nella propria area dopo il gol repentina. La rete del pareggio gli amaranto la hanno conseguita con un tiro sorpasso dai fuori area.

In conclusione, un giusto risultato che non contenta nessuno, se non entrambi le squadre hanno da recriminare qualcosa.

E ecco qualche cenno di cronaca. Piemonti da di via, batte il Livorno e in men che non si dica i lucani sono in vantaggio: la palla è a metà campo, se ne impossessa A grappi che avanza quindi di ventiquattro metri stanga a rette; Bellinelli, che si difende, si mette sull'angolo e il tiro, che stava incendiando la traversa e sul rimbalzo entra Piaceri che di testa insacca.

Quattordicesimo Lombardo dalla sinistra fa spuocare un cross in area, Mascalotto in perfetta elevazione colpisce, ma la sfera termina a lato Al 17' è Garzella che porta a Di Cristofaro, due passi del ferito ammazza e la palla va per Di Vincenzo. Poi, con una rovesciata di Mascalotto (attaccissimo al suo rientro) termina fuori. Poi un angolo per gli ospiti è battuto da Carrera, sulla palla si avventa Piaceri e Bellinelli deve sbucare tutta la sua bravura per

**Dopo la bella vittoria (1-0) sul Pisa**

### Il Catanzaro guarda con fiducia al futuro

*Buona difesa dei toscani ma sporadiche le azioni efficaci dell'attacco*

**MARCATORI:** al 15' del primo tempo Bui.

**CATANZARO:** Campisi, Marin, Lo Piccini, Sardelli, Tonani, Farina, Rossitti, Maccavaro, Bui, Orlando, Vitali.

**PISA:** Leonardi, Ripari, Vanni, Rumi, Giannini, Gasparozzi, Gonfiantini, Colombo, Menegazzi, Masetti, Mauzetti, Manservisi.

**ARBITRO:** Palazzo di Palermo. Calcio d'angolo, 10-3 per il Catanzaro.

#### SERVIZIO

CATANZARO, 8 gennaio

Il Catanzaro è ritornato alla vittoria, dopo due consecutive sconfitte esterne, che lo avevano fatto precipitosamente ricadere dalla cima del campionato. Ora, dopo aver superato il Pisa, che ha fatto intravedere una buona difesa, un eccellente centrocampo mentre l'attacco ha visuto su azioni sporadiche di Masetti e Colombo. Un 1-0 esatto nel suo contenuto tecnico e tattico, un vittorioso brillante che ha premiato la buona volontà di Sardelli e compagni.

**MARCATORI:** al 15' del primo tempo Bui.

**CATANZARO:** Campisi, Marin, Lo Piccini, Sardelli, Tonani, Farina, Rossitti, Maccavaro, Bui, Orlando, Vitali.

**PISA:** Leonardi, Ripari, Vanni, Rumi, Giannini, Gasparozzi, Gonfiantini, Colombo, Menegazzi, Masetti, Mauzetti, Manservisi.

**ARBITRO:** Palazzo di Palermo. Calcio d'angolo, 10-3 per il Catanzaro.

#### DALL'INVIAUTO

ARIELLA, 8 gennaio

**Carmelo Bossi**, «tricolore» del «welter», ha salvato la sua corona dall'assalto di Domenico Tiberia al termine di dodici riprese di boxe aperta, arruffata, assolutamente mediocre. L'ha salvata grazie al ruolo della sfidante, nelle ultime due riprese, perché? Grazie anche a due cambiamenti ufficiali con cui l'arbitro Martinielli ha creduto di dover punire il cecoslovacco prima per un colpo portato da dietro su una gavolta del campione e poi per combattere a due. Invece, con questa ancor più discutibile del colpo irregolare, se si considera la differenza di statura tra i due pugili.

Tiberia, lo sfidante, non ha dato una onesta partita, ha tentato diverse volte di farlo sotto la rete di Cimpel, ma ne veniva immediatamente ricacciato dalla energia difensiva. Catturato, ha dovuto uscire con un colpo di gancio destro, che ha fatto intravedere un altro

modo di combattere, con fiducia al futuro

**Foto: le squadre partecipanti Fio-**

**rentina, Milan, Bologna, Juventus,**

**Inter, Torino, Brescia, Genova,**

**Atalanta, Roma, Fiorentina, Barcellona (Spagna), Eintracht di**

**Frankfurt (Germania), Novogradina (Jugoslavia), Red Star di Belgrado (Jugoslavia), Dinamo di Praga (Cecoslovacchia), Burevestnik di Minsk (Russia) e CSKA di Sofia (Bulgaria).**

**Giulio Bittoni**

**Il milanese ancora campione italiano dei «welter»**

### Bossi salva la corona ma che match grigio!

*Tiberia, lo sfidante, non ha retto alla distanza ed è stato ammonito due volte dall'arbitro*



Un momento dell'incontro tra Bossi (a sinistra) e Tiberia

**Coppa del mondo**  
**di basket**

**Soverchiante**  
**la forza**  
**atletica degli**  
**americani**

Per quanto sotto certi aspetti interessanti — tenuto conto delle conclusioni stava nelle due squadre italiane, tutte e due spudorate, che erano impegnate in una domenica di obbligo in sede di consuntivo era risulta piuttosto il meccanismo della Coppa intercontinentale e viceversa più tosto discutibile e quindi da rivolgere alle prese, ed è questo di cui si parla, per imparare a considerare il crasso sui tecnicismi, spettacolare e di pubblico che mi ha fatto il più grande torneo ellenistico, una sorta di piccola olimpiade del basket, ma organizzato in tutto il mondo.

La mancanza secondo noi non può non destare perplessità. E' poi potrebbe ritenere circato ad arte se, a farne le spese, non vi fosse anche l'Etna, oltre che organizzatore della Coppa ora condannata dagli americani.

Non sarebbe del resto il primo caso.

Come spiegare, in effetti, che in un torneo che si svolge nel giro di qualche giornata, sei due squadre imbattibili lo siano di una partita, ma comunque non si sia qualificata?

E' come ancora il fatto che una delle due finaliste, la squadra americana del Goodyear, abbia potuto beneficiare, prima dello scontro conclusivo, di una giornata intera di posizionamento, l'altra giorno, la stessa giorno, al primo appuntamento decisivo.

Ma lasciamo stare il Simmenthal, comunque, rimasto al di sotto delle proprie possibilità, per mettere in evidenza, per avvertirsi, un altro effetto proprio, perché la sua magnifica condizione di ga è innanzitutto da lui indubbiamente dovuta alla scelta di una ripartizione equa e regolare, lo stesso che si è imposto a tutti i suoi concorrenti.

Da parte sua, Tiberia, in 19 anni, una carriera appena discetta in campo nazionale e molti sintomi di essersi avviato verso il trionfo lo hanno battuto con grande coraggio, con notevole impegno, e non solo in questa occasione, che gli si offriva per tentare di risalire la quotazione in campo nazionale: gli è andata bene per i due terzi dell'intero controllo poi gli è venuto meno il fiato e allora è stata la fine del suo sogno di riconquistare la corona.

Ma lasciamo la parola al cronaca Tiberia forza sviluppato l'azione e attaccando con la sua boxe caratteristica fatta di saltelli e sventoloni larghi conquista la prima ripresa, paragona la seconda, e fa suo il terzo, quando, e qui di nuovo, tempo, Bui è ridotto sulle gambe e lento sulle braccia, anziché « lavorare » di sinistro per bloccare sul nascente l'azione offensiva del rivale, arruffata, cincisiosa e finisce così con fare la figura del principiante.

Per la terza ripresa, neanche la sforza, vinta al termine di trenta secondi, ha potuto un gran tempo, Bui è ridotto sulle gambe e lento sulle braccia, anziché « lavorare » di sinistro per bloccare sul nascente l'azione offensiva del rivale, arruffata, cincisiosa e finisce così con fare la figura del principiante.

Per la quarta ripresa, neanche la sforza, vinta al termine di trenta secondi, ha potuto un gran tempo, Bui è ridotto sulle gambe e lento sulle braccia, anziché « lavorare » di sinistro per bloccare sul nascente l'azione offensiva del rivale, arruffata, cincisiosa e finisce così con fare la figura del principiante.

Per la quinta ripresa, neanche la sforza, vinta al termine di trenta secondi, ha potuto un gran tempo, Bui è ridotto sulle gambe e lento sulle braccia, anziché « lavorare » di sinistro per bloccare sul nascente l'azione offensiva del rivale, arruffata, cincisiosa e finisce così con fare la figura del principiante.

Per la sesta ripresa, neanche la sforza, vinta al termine di trenta secondi, ha potuto un gran tempo, Bui è ridotto sulle gambe e lento sulle braccia, anziché « lavorare » di sinistro per bloccare sul nascente l'azione offensiva del rivale, arruffata, cincisiosa e finisce così con fare la figura del principiante.

Per la settima ripresa, neanche la sforza, vinta al termine di trenta secondi, ha potuto un gran tempo, Bui è ridotto sulle gambe e lento sulle braccia, anziché « lavorare » di sinistro per bloccare sul nascente l'azione offensiva del rivale, arruffata, cincisiosa e finisce così con fare la figura del principiante.

Per la ottava ripresa, neanche la sforza, vinta al termine di trenta secondi, ha potuto un gran tempo, Bui è ridotto sulle gambe e lento sulle braccia, anziché « lavorare » di sinistro per bloccare sul nascente l'azione offensiva del rivale, arruffata, cincisiosa e finisce così con fare la figura del principiante.

Per la nona ripresa, neanche la sforza, vinta al termine di trenta secondi, ha potuto un gran tempo, Bui è ridotto sulle gambe e lento sulle braccia, anziché « lavorare » di sinistro per bloccare sul nascente l'azione offensiva del rivale, arruffata, cincisiosa e finisce così con fare la figura del principiante.

Per la decima ripresa, neanche la sforza, vinta al termine di trenta secondi, ha potuto un gran tempo, Bui è ridotto sulle gambe e lento sulle braccia, anziché « lavorare » di sinistro per bloccare sul nascente l'azione offensiva del rivale, arruffata, cincisiosa e finisce così con fare la figura del principiante.

Per la undicesima ripresa, neanche la sforza, vinta al termine di trenta secondi, ha potuto un gran tempo, Bui è ridotto sulle gambe e lento sulle braccia, anziché « lavorare » di sinistro per bloccare sul nascente l'azione offensiva del rivale, arruffata, cincisiosa e finisce così con fare la figura del principiante.

Per la dodicesima ripresa, neanche la sforza, vinta al termine di trenta secondi, ha potuto un gran tempo, Bui è ridotto sulle gambe e lento sulle braccia, anziché « lavorare » di sinistro per bloccare sul nascente l'azione offensiva del rivale, arruffata, cincisiosa e finisce così con fare la figura del principiante.

Per la tredicesima ripresa, neanche la sforza, vinta al termine di trenta secondi, ha potuto un gran tempo, Bui è ridotto sulle gambe e lento sulle braccia, anziché « lavorare » di sinistro per bloccare sul nascente l'azione offensiva del rivale, arruffata, cincisiosa e finisce così con fare la figura del principiante.

Per la quattordicesima ripresa, neanche la sforza, vinta al termine di trenta secondi, ha potuto un gran tempo, Bui è ridotto sulle gambe e lento sulle braccia, anziché « lavorare » di sinistro per bloccare sul nascente l'azione offensiva del rivale, arruffata, cincisiosa e finisce così con fare la figura del principiante.

Per la quindicesima ripresa, neanche la sforza, vinta al termine di trenta secondi, ha potuto un gran tempo, Bui è ridotto sulle gambe e lento sulle braccia, anziché « lavorare » di sinistro per bloccare sul nascente l'azione offensiva del rivale, arruffata, cincisiosa e finisce così con fare la figura del principiante.

Per la sedicesima ripresa, neanche la sforza, vinta al termine di trenta secondi, ha potuto un gran tempo, Bui è ridotto sulle gambe e lento sulle braccia, anziché « lavorare » di sinistro per bloccare sul nascente l'azione offensiva del rivale, arruffata, cincisiosa e finisce così con fare la figura del principiante.

Per la diciassettesima ripresa, neanche la sforza, vinta al termine di trenta secondi, ha potuto un gran tempo, Bui è ridotto sulle gambe e lento sulle braccia, anziché « lavorare » di sinistro per bloccare sul nascente l'azione offensiva del rivale, arruffata, cincisiosa e finisce così con fare la figura del principiante.

Per la diciottesima ripresa, neanche la sforza, vinta al termine di trenta secondi, ha potuto un gran tempo, Bui è ridotto sulle gambe e lento sulle braccia, anziché « lavorare » di sinistro per bloccare sul nascente l'azione offensiva del rivale, arruffata, cincisiosa e finisce così con fare la figura del principiante.

Per la diciannovesima ripresa, neanche la sforza, vinta al termine di trenta secondi, ha potuto un gran tempo, Bui è ridotto sulle gambe e lento sulle braccia, anziché « lavorare » di sinistro per bloccare sul nascente l'azione offensiva del rivale, arruffata, cincisiosa e finisce così con fare la figura del principiante.

**Ieri aveva vinto lo « speciale »**

**Alla Greene anche gigante e combinata**



OBERSTAUFEN — La « mattatrice » dello slalom, la giovane canadese Nancy Greene (prima a destra), con la tedesca Burghaeringer, e, a sinistra, la svizzera Fernanda Bochatay

**OBERSTAUFEN, 8 gennaio**

La canadese 21enne Nancy Greene ha conseguito una vittoria triunfale sul monte Huendle, aggiudicandosi la « Coppa » sui Oberstaufen » con due vittorie consecutive. La sciatrice canadese, la « mattatrice », ha vinto la sua seconda gara, la speciale e naturalmente, la combinata. Nella sciatrice canadese, in 1983, ha battuto nel suo debutto la finalissima solitamente vinta dalla tedesca Schmid, la « gigante » della Saldezza atletica dell'intelligenza psicologica di quella americana. Il suo tempo di 1'38"78 è stato il secondo tempo del suo « playmaker ». Greene ha potuto chiamare questo o quello schema di gara, secondo quanto diceva il suo allenatore, Rubin: « Greene è una sciatrice eccezionale, grande e completa, una vera « gigante e combinata ».

Ma lasciamo stare il Simmenthal, comunque, rimasto al di sotto delle